

Elenco

Il Secolo XIX 29 aprile 2023 'Il Covid in Liguria adesso non fa più paura. Così gli ospedali tornano alla normalità'.....1

Il Secolo XIX 29 aprile 2023 Asl 5, alla Spezia 12 ricoverati. Restano le corsie dedicate.....2

Il Secolo XIX 29 aprile 2023 Chirurgia generale, proroga di tre mesi al direttore Feleppa..... 3

Il Secolo XIX 29 aprile 2023 Gli spezzini bocciano la sanità 'Tempi di attesa troppo lunghi'..... 4

Il Secolo XIX 29 aprile 2023 Medicina interna, arrivano i rinforzi.....5

«Il Covid in Liguria adesso non fa più paura Così gli ospedali tornano alla normalità»

L'INTERVISTA

Guido Filippi

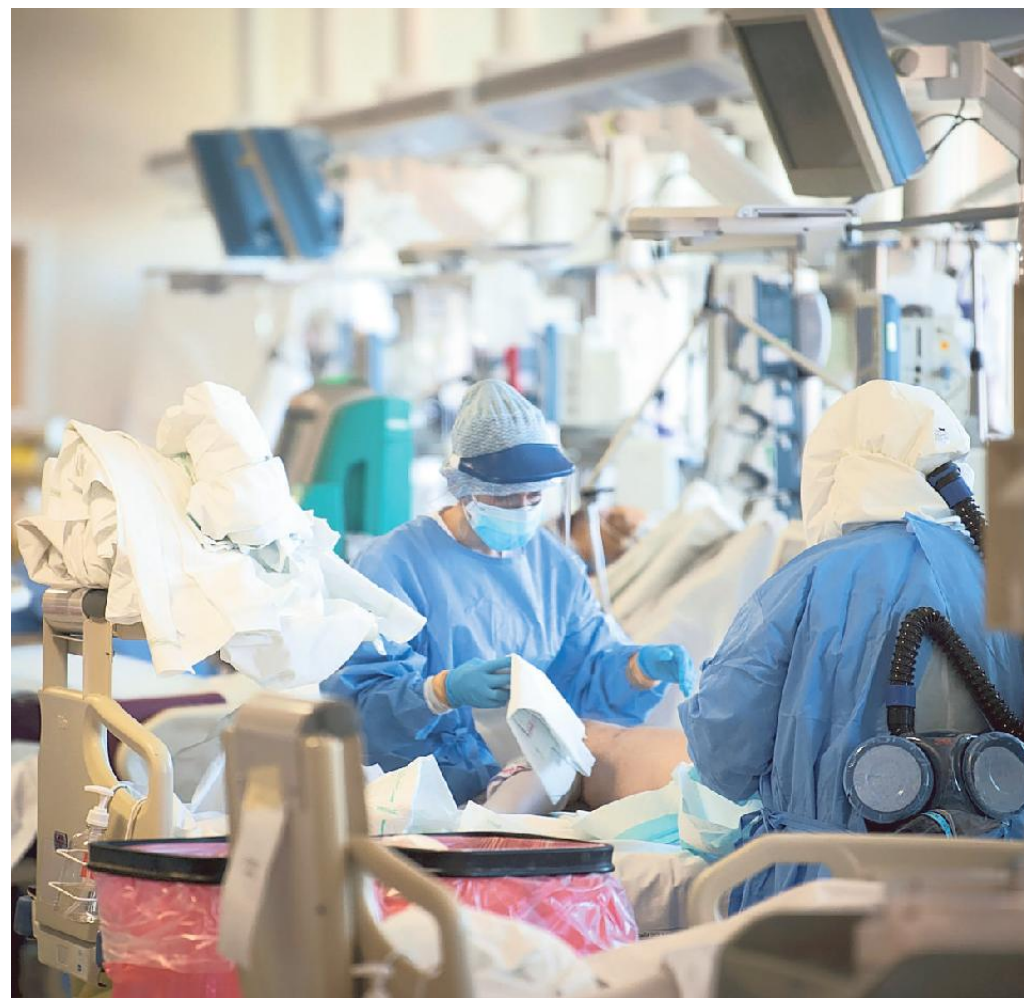
«**D**al primo maggio decadranno molte restrizioni e le decisioni che ha preso il ministro Schillaci mi trovano d'accordo. Viene confermato l'obbligo delle mascherine per le persone che sono più a rischio: anziani, malati oncologici, immunodepressi, trapiantati e più genericamente persone fragili che potrebbero essere contagiati da uno o più malattie infettive, non solo il Covid».

L'assessore regionale alla Sanità della Liguria Angelo Gratarola ha appena finito una riunione con il presidente Giovanni Toti e commenta l'ordinanza che conferma l'obbligo delle mascherine nelle Rsa, nei pronto soccorso e nei reparti di Malattie infettive. Quella che scade domani prevede, invece, misure più restrittive per i ricoverati e i visitatori.

«Avevo incontrato a Roma il ministro Schillaci e avevamo parlato delle nuove misure. Questa ordinanza non è un "liberi tutti" e ha l'obiettivo di proteggere le persone fragili e i non vaccinati. L'uso delle mascherine sarà inoltre a discrezione delle direzioni sanitarie che decideranno in base alla situazione e alle indicazioni dei responsabili dei reparti».

L'obbligo delle mascherine è confermato per i visitatori?

«Sì nelle Case di riposo, nei pronto soccorso, negli hospice e nei reparti ad alto rischio come le Malattie infettive. Per gli altri reparti sarà



Un reparto di terapia intensiva fotografata nei giorni più duri della pandemia

a discrezione della direzione sanitaria: l'obiettivo è sempre lo stesso, proteggere le persone fragili. Io, più in generale, sto pensando di...».

Cosa sta pensando di proporre?

«Dove è possibile, si potrebbero prevedere orari più larghi per le visite, sempre garantendo la massima sicurezza. Permettere ai parenti di vedere un congiunto serve a tutti. La cura non è solo medicine e terapie: passa anche dal contatto diretto con le persone care».

La Regione prevede di de-

IL MINISTRO

**Schillaci firma l'ordinanza
«Usciamo dalla pandemia»**

Il ministro della Salute Orazio Schillaci ha firmato l'ordinanza che «limita l'obbligatorietà delle mascherine negli ospedali ai reparti a maggior intensità di cura e con i pazienti più fragili» oltre alle Residenze sanitarie assistite. «Finalmente stiamo uscendo da questa terribile pandemia - ha detto il ministro - Confido molto che il prossimo 20 maggio anche l'Oms ne dichiari».

finire linee guida per gli ospedali e le strutture sanitarie liguri?

«Le direzioni sanitarie, unitamente ai vertici dei Dair Infettivologia, Emergenza e area Igiene, saranno convocati nelle prossime ore da Alisa per elaborare un documento operativo che renda omogenea l'applicazione dell'ordinanza su tutto il territorio regionale
Sui tamponi cosa cambierà?

«Non ci sarà più l'obbligo del tampone ai pazienti prima del ricovero al pronto soccorso, a meno che non si



ANGELO GRATAROLA
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SANITÀ DELLA LIGURIA

«Le protezioni facciali rimangono in case di riposo, pronto soccorso e nei reparti ad alto rischio come Malattie infettive»

«In autunno dovremo fare un altro richiamo per il Covid e il vaccino anti-influenzale se vorremo vivere più tranquilli»

tratti di persone che hanno già i sintomi: ci sarà un percorso unico che accelererà tutte le procedure e quindi anche i tempi di attesa per visite ed esami».

Sono, però, ancora molti i casi di Covid anche in Liguria?

«Il Covid in Liguria ora non fa più paura. Troviamo ancora tanti positivi perché li cerchiamo: si tratta nella stragrande maggioranza di persone che hanno sintomi lievi. Voglio sottolineare che non è più il Covid di prima, ma una malattia che assomiglia a un'influenza gra-

zie ai vaccini».

Come è la situazione dei ricoveri in Liguria?

«Negli ospedali liguri sono ricoverate 117 persone positive al tampone: non vuol dire che siano lì per il Covid. In più ci sono altre sei persone positive in Terapia intensiva, ma sono lì per altre ragioni».

Ci sono ancora reparti dedicati al Covid?

«No, i pronto soccorso e alcuni reparti riservano alcuni posti ai pazienti positivi, ma è una situazione che cambierà dai prossimi giorni: se una persona viene ricoverata per la frattura di una caviglia ed è positiva, sarà ricoverata assieme agli altri, ovviamente prendendo le opportune precauzioni. Il primo risultato è che gli ospedali avranno maggiore disponibilità di posti letto. Non dimentichiamoci che la malattia ha cambiato volto; il ministro ha fatto benissimo ad allentare le misure».

Meno restrizioni e attese meno lunghe per visite ed esami?

«Me lo auguro: le apparecchiature potranno avere un maggiore utilizzo, i medici potranno fare più visite e, potranno aumentare i ricoveri grazie ai letti a disposizione».

L'ordinanza resta in vigore fino al 31 dicembre. Come sarà la situazione del Covid a fine estate?

«Se siamo in queste condizioni e se ci sono pochi casi di Covid è grazie alla campagna di vaccinazione che ci ha salvato assieme all'immunità. In autunno dovremo fare un altro richiamo per il Covid e il vaccino anti-influenzale se vorremo vivere tranquilli».

LA SITUAZIONE NEGLI OSPEDALI LIGURI

Asl 1, tornano a salire i ricoveri Complessivamente sono 17

Torna a salire, seppure lievemente, il numero di ricoverati Covid in provincia di Imperia. In totale sono 15, di cui uno in Terapia intensiva all'ospedale di Sanremo. Altri 11 malati si trovano in Malattie infettive, al padiglione Giannoni, 3 nelle "bolle Covid" allestite in Medicina. Altri due pazienti positivi sono ricoverati all'ospedale di Imperia, rispettivamente nella "bolla" di Medicina e in quella di Urologia. Si tratta prevalentemente di pazienti di età molto avanzata, alcuni dei quali, spiegano dall'Asl 1, non hanno più un'adeguata copertura vaccinale, non avendo effettuato il richiamo, e che presentano una sintomatologia anche importante.



Asl 2: a Savona 13 assistiti, verso il ritorno alla normalità

In provincia di Savona i ricoverati positivi sono ancora 13, di cui due in Rianimazione. Tutti sono entrati in ospedale per patologie o malori differenti dal Covid. All'ospedale San Paolo di Savona (foto) sono ricoverate cinque persone. Sempre a Savona due pazienti sono in Rianimazione (uno in particolare è nell'Unità di terapia intensiva cardiologica), un altro è ricoverato in una delle stanze attrezzate in ogni reparto per accogliere i positivi. Al Santa Maria di Misericordia di Albenga in cura 4 persone. Tre pazienti ricoverati al Santa Corona. L'Asl 2 ha iniziato a programmare esami radiologici la domenica in modo da abbattere le liste d'attesa e recuperare gli arretrati.



Asl 3, nelle strutture di Genova i positivi nei reparti sono 63

In attesa dei provvedimenti per allentare le misure di contenimento del Covid adottate in pandemia e ancora vigenti, la situazione degli ospedali genovesi resta sotto controllo, con le regole che sono rimaste ancora le stesse, in particolare sulla previsione di percorsi separati per positivi e non positivi. In totale, negli ospedali dell'area metropolitana, i ricoverati positivi al Covid sono (dati di ieri) 63. Di questi, 26 al Policlinico San Martino (foto, 3 in Terapia intensiva), 1 all'Evangelico, 16 al Galliera (di cui uno soltanto in terapia intensiva), 18 al Villa Scassi di Sampierdarena e 2 all'ospedale Micone di Sestri Ponente.



Asl 4, 12 in cura a Sestri Chiuso l'hub di Chiavari

Sono 12 le persone ricoverate a causa del virus nel reparto Covid dell'ospedale Sestri Levante (nella foto). Numero stabile negli ultimi giorni. Di questi, nessuno è ricoverato in terapia intensiva. Asl4 però, sta cercando anche di voltare pagina. Mercoledì scorso è stato chiuso il presidio vaccinale di palazzo Ferdena Chiavari, l'hub centrale della vaccinazione in tutto il Tigullio. Con la sua chiusura, l'Asl chiavarese ha chiuso anche la campagna vaccinale legata all'emergenza, si passerà quindi ai canali ordinari. Nel Tigullio l'87 per cento della popolazione ha ricevuto almeno le prime due dosi. Tra gli over70, l'immunizzazione ha raggiunto il 95 per cento della fascia di riferimento.



Asl 5, alla Spezia 12 ricoverati Restano le corsie dedicate

In provincia della Spezia ieri ci sono stati 19 nuovi positivi e attualmente gli spezzini contagiati dal Covid sono 707. Di questi 12, due in meno rispetto al giorno prima, sono ricoverati nel reparto Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana (foto) e uno al Sant'Andrea della Spezia. Nessuno in terapia intensiva. I due ospedali spezzini continuano entrambi ad avere reparti dedicati al Covid. Alla Spezia vengono ricoverati i pazienti Covid più critici che potrebbero aver bisogno di essere portati in Rianimazione perché all'ospedale di Sarzana il reparto di Rianimazione, chiuso da tempo, non è mai stato riaperto per mancanza di personale.



DECISIONE DELL'ASL

Chirurgia generale, proroga di tre mesi al direttore Feleppa

LASPEZIA

Proroga delle funzioni di sostituto di direttore della struttura complessa di Chirurgia generale di alta complessità al dottor Cosimo Feleppa che era stata nominato nell'ottobre dello scorso anno.

Nei giorni scorsi il direttore generale di Asl5, Paolo Cavnagnaro ha firmato la proroga per ulteriori tre mesi. Considerati i 6 mesi di incarico già effettuati, prorogabili per altri nove, fatta salva la



Una sala di chirurgia

scadenza anticipata in caso di espletamento della procedura concorsuale per l'assegnazione definitiva dell'incarico da primario. La normativa prevede che al dirigente medico incaricato della sostituzione non è corrisposto alcun emolumento per i primi due mesi successivamente ai quali, nel caso in cui la sostituzione continui oltre tale periodo gli spetterà un'indennità mensile anche per i primi due mesi pari a 600 euro mensili comprensivi degli oneri.

Le Strutture complesse di Chirurgia Generale si occupano della diagnosi e cura delle patologie di interesse chirurgico, sia in elezione che in urgenza. Molti interventi sono eseguiti con tecnica video-laparoscopica mini-invasiva.—

S.COLLA

LO STUDIO COMMISSIONATO DAL PD SARÀ PRESENTATO MARTEDÌ 2 MAGGIO NELLA SALA AVIS DEL FAVARO

Gli spezzini bocciano la sanità «Tempi d'attesa troppo lunghi»

Solo il 13,6 per cento dei pazienti che prenotano le visite si ritiene soddisfatto. Natale lancia l'allarme: «Ci sono tantissimi cittadini che rinunciano a curarsi»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sos liste d'attesa alla Spezia. Solo il 13,6% sostiene che i tempi di attesa per una visita medica negli ambulatori della sanità pubblica locale sono brevi. Mentre quasi 9 pazienti su 10 li ritengono troppo lunghi.

Sono questi i dati che emer-

Al sondaggio hanno partecipato 804 persone, raggiunte tramite telefono

gono dallo studio che è stato commissionato dal gruppo regionale del Partito Democratico, su cosa pensano i liguri e gli spezzini sulla Sanità pubblica. I dati dell'importante sondaggio saranno presentati alla Spezia il 2 maggio. L'appuntamento è alle 17,30 nella Sala Avis del Favaro in via Carlo Caselli al civico 19. Saranno

presenti Viviana Cattani, consigliere comunale del Pd, Marco Santini del Forum Sanità del partito Democratico, il consigliere regionale Davide Natale e il consigliere regionale della Toscana del Pd Simone Bezzini.

«Per quanto riguarda i cittadini spezzini la percentuale di coloro che rinuncia a curarsi scende al 4%. Non meno importante è quel preoccupante 57,4% di pazienti liguri che sono ricorsi alle strutture private che sale al 60,9% per gli spezzini – spiega Davide Natale – A questo dato segue quello della cosiddetta tassa “Toti-Gratarola”: l'11,5% dei liguri spendono tra i 500 e i 1000 euro all'anno per curarsi. Pensare che il 5%, che sale al 7,2% tra coloro che non hanno un'occupazione, dei cittadini liguri rinuncia a curarsi rappresenta un dato drammatico. Il 2 Maggio sarà l'occasione per portare alla conoscenza dei cittadini dello studio sulla sanità spezzina - ha spiega-



Il centro di prenotazione visite di Asl5

to Davide Natale - Sarà l'occasione per approfondire e confrontarsi sugli esiti di una indagine commissionata dal gruppo Pd Regione Liguria sullo stato del servizio sanitario pubblico, in Liguria e nella nostra provincia». I presenti saranno intervistati da Thomas De Luca.

Lo studio ha interessato 804 cittadini rappresentativi di un campione equilibrato su età, genere, professione, provincia, raggiunti per telefono. Il gruppo regionale del Partito Democratico ha commissionato a Quorum/Youtrend una ricerca sulla sanità ligure e ciò che emerge mostra la difficoltà ad accedere alla sanità pubblica. Tre quarti dei cittadini hanno avuto una prestazione sanitaria assegnata nell'Asl di residenza, ma un quarto (il 23,6%) si è trovato a dover scegliere un appuntamento fuori dalla propria Asl. Di questo 23,6% quasi la metà ha comunque preso il primo posto disponibile anche se lontano, mentre il 30,5% è ricorso a una struttura privata. Il quesito sul come i liguri prenotino una visita o un esame, evidenzia comunque l'adeguatezza delle proposte; la piattaforma online Prenoto Salute è probabilmente ancora poco usata o non del tutto funzionale, essendo ultima dopo medico di base, farmacia e Cup con il 48,5% del campione che non l'ha mai utilizzata.

Contattata per un'eventuale replica sull'esito del sondaggio, Asl5 ha ritenuto di non commentare. —

PREVISTE TRE ASSUNZIONI

Medicina interna, arrivano i rinforzi

LA SPEZIA

Alla struttura di Medicina interna di Asl5 arrivano i rinforzi. Nei giorni scorsi l'Azienda della Sanità pubblica locale ha preso atto dell'esito del concorso pubblico per titoli e esami per la copertura a tempo indeterminato di tre posti di dirigente medico disciplina di medicina interna. Al concorso pubblico sono stati ammessi 10 medici. Le prove concorsuali si sono svolte nell'unica gior-

nata del 20 aprile. Al termine delle prove la Commissione esaminatrice ha formulato le graduatorie di merito. Per la categoria dei medici specializzati, al primo posto si è piazzata la dottoressa Federica Pigna con un punteggio di 79,1 su 100 e al secondo il dottor Manuela Romano con 74,5 su 100. Per la categoria dei medici specializzandi al primo posto c'è il medico Amedeo Thneibat con un punteggio di 76,4 su 100; secondo posto la

collega Graziella Molinari Carbonin con 64,12 su 100 e terzo classificato il dottor Michele Strozzi con 63 punti su 100.

Attestata la regolarità amministrativa e tecnica e la legittimità dove non è stato riscontrato alcun conflitto di interessi come previsto dalla normativa e del codice di comportamento aziendale, il direttore della Gestione Risorse umane, Barbara Graverini ha approvato gli esiti del concorso e le graduatorie di merito dalle quale sarà possibile assumere, in tempi brevi, altri eventuali medici specialisti. In Asl5 il numero dei medici in servizio è ridotto all'osso, ma agli ultimi concorsi hanno partecipato più candidati rispetto al passato.—

S.COLLA